ANTI-COVID SECRETO

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

# "Dati dei vaccini proprietà delle case farmaceutiche"

**ESPOSTO CONTRO AIFA, MINISTERO E CTS** *C'è la querela di due associazioni dopo la risposta dell'ente regolatorio che nega la richiesta di trasparenza*

» Natascia Ronchetti

L'ultima risposta di Ema, l'agenzia europea del farmaco, risale al 26 aprile, pochi giorni fa. Comunica a Enzo Iapichino e ad Antonio Petrongolo, legali dell'associazione di promozione sociale Istanza diritti umani (l'Idu di Novara), di aver bisogno di più tempo. Almeno 30 giorni, in base al regolamento. Il carteggio tra l'agenzia e i due avvocati è già fitto e comprende però anche una *mail*, datata 9 febbraio, con la quale Ema ha già opposto il diniego a produrre il primo Psur (rapporto periodico di aggiornamento sulla sicurezza) e le relazioni intermedie, sempre sulla sicurezza, non avendo individuato nessun interesse pubblico prevalente sulla tutela del "processo decisionale", che sarebbe pregiudicato dalla divulgazione dei documenti. Solo che in ballo ci sono i vaccini contro il Covid. E, appunto, la loro sicurezza ed efficacia.

**I DUE LEGALI,** per ottenere i rapporti, hanno già fatto richiesta di accesso agli atti ad Aifa, l'agenzia nazionale del farmaco, e al ministero della Salute, senza ottenere nulla. Poca trasparenza? Di certo c'è la denuncia-querela presentata da Idu, insieme all'associazione Dus (Diritti umani e salute), alla Procura di Roma. È contro Aifa, ministero, Comitato tecnico scientifico, Istituto superiore di sanità. Con sette ipotesi di reato: si va dall'omissione di atti d'ufficio all'abuso d'ufficio, dalla falsità ideologica al falso in atto pubblico. Sì, perché l'autorizzazione ai vaccini sviluppati da Pfizer-Biontech, Moderna, Astrazeneca e Johnson&Johnson è condizionata alla produzione della documentazione richiesta, che deve essere presentata dalle stesse case farmaceutiche. Lo ha stabilito la stessa Aifa, con la determina con la quale, il 23 dicembre del 2020, ha dato il via libera a Pfizer. Il Psur doveva essere presentato entro sei mesi dall'autorizzazione, le relazioni intermedie di sicurezza entro gennaio, marzo, aprile, luglio del 2021. Ferma restando la relazione finale, attesa per dicembre del prossimo anno.

**"QUEI REPORT** sostanzialmente non ci sono", dicono i due legali, che hanno anche chiesto il sequestro preventivo e conservativo dei vaccini su tutto il territorio nazionale. "Se l'autorizzazione condizionata era funzionale a un ciclo vaccinale e non abbiamo ulteriore documentazione sulla sicurezza – osserva Giusy Pace, presidente di Idu –, come è stato possibile introdurre l'obbligo dei vaccini per gli over 50 ed estendere la vaccinazione anche ai bambini? Su quali basi Aifa, il ministero, il Cts hanno fornito pareri?". Idu e Dus ci tengono a precisare di non essere né negazionisti né no-Vax. "Nella nostra associazione ci sono guariti e vaccinati: medici, insegnanti, infermieri – prosegue Pace –. Siamo 320 iscritti e operiamo a livello nazionale per la trasparenza degli atti: non è stata una decisione improvvisa". Per esempio: hanno chiesto a tutte le Regioni quanti hanno contratto il virus nonostante la vaccinazione. Solo il 20% ha risposto. "Ci hanno fornito documentazione completa la Sardegna e la Puglia – spiega Pace –, niente invece la Sicilia, la Lombardia e il Veneto. Altre ci hanno consegnato dati parziali, qualcuno ha risposto che il lavoro sarebbe stato immane. Cosa che ci ha confermato la nostra impressione: i numeri vengono strumentalizzati". Nel frattempo qualcosa da Ema – che non è stata denunciata essendo un ente sovranazionale – è arrivato: lo studio di comparazione per lotti. Una nota tecnica che però non riporta dati sulla sicurezza, dicono gli avvocati.

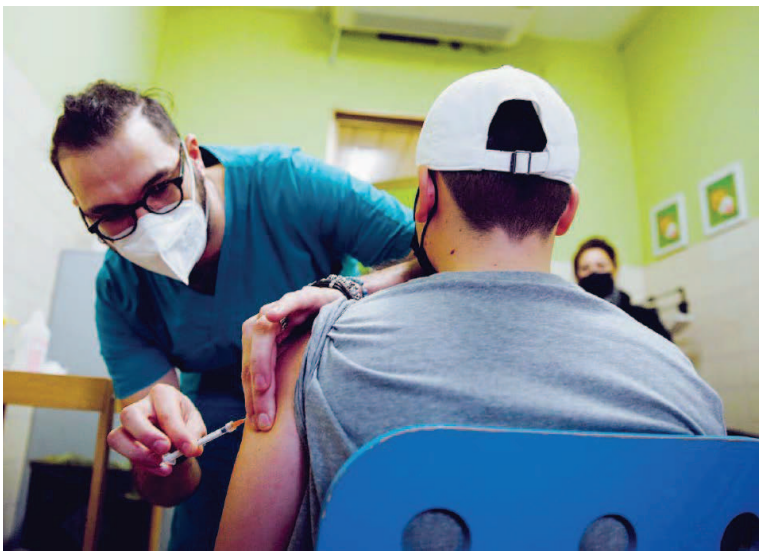

FOTO LAPRESSE

**MA COME** si è arrivati a questo? La prima a essere interpellata è stata Aifa, lo scorso 29 novembre. La risposta, un mese dopo, è arrivata dal direttore generale Nicola Magrini: i rapporti periodici di sicurezza e le relative relazioni intermedie, "hanno natura riservata e rappresentano dati di proprietà delle aziende titolari delle autorizzazioni alle immissioni in commercio". E in ogni caso la domanda non può essere accolta, perché, scrive Magrini, "Aifa non detiene la comunicazione richiesta". Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione del ministero, invece, si limita a elencare, il 2 febbraio di quest'anno, "le misure eccezionali di trasparenza" sui vaccini che Ema sta implementando. Il riferimento, dunque, è l'agenzia europea, che però declina.

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info